

COME ORIENTARE LA SCELTA- 15 MARZO 2018 ORE 13:44

Impresa 4.0: mix di agevolazioni per innovazione e automazione

Bruno Pagamici - Dottore commercialista in Macerata

Grazie al Piano Nazionale Industria 4.0, ora Impresa 4.0, le aziende hanno a disposizione un ampio ventaglio di misure per l'innovazione e l'automazione: super e iperammortamento, credito d'imposta ricerca e sviluppo, Sabatini ter e formazione 4.0. Per sfruttare al meglio queste agevolazioni è indispensabile conoscere le loro principali caratteristiche e capire quali si adattino meglio alla necessità dell'azienda. Inoltre, le agevolazioni possono essere cumulate tra loro e fruite anche in presenza di altri benefici concessi all'impresa. Dal 2018, per la digitalizzazione, le imprese possono contare anche sul supporto delle Camere di Commercio e dei Competence Center.

Super e iperammortamento, credito d'imposta ricerca e sviluppo, Sabatini ter, bonus formazione 4.0: sono queste le agevolazioni messe a disposizione delle **imprese** che intendono investire per **digitalizzare** i propri **processi produttivi**, sviluppare nuovi prodotti e processi ed accrescere le competenze sulle tecnologie rientranti nel **Piano Industria 4.0**.

Si tratta di misure con caratteristiche e finalità diverse, che possono essere **anche combinare tra loro**.

Per **sfruttarle al meglio**, quindi, è indispensabile conoscere le loro principali caratteristiche e capire quali si adattino meglio alla necessità aziendale.

In questa importante di fase programmazione degli investimenti e valutazione degli incentivi disponibili, le imprese possono contare anche sul supporto delle Camere di Commercio e dei Competence Center di futura istituzione.

Sostegno alle imprese

Le **Camere di Commercio**, in particolare, attraverso le strutture di servizio "Punto Impresa Digitale" (PID), sostengono ed accompagnano le imprese nella **trasformazione digitale 4.0** con un approccio sinergico e complementare, promuovendo la consapevolezza "attiva" delle imprese sulle soluzioni possibili offerte dal digitale e sui loro benefici ed aiutandole nella comprensione della loro maturità digitale e nell'individuazione delle aree di intervento prioritarie.

I **Competence Center**, invece, sono **poli di innovazione** costituiti nella forma di partenariato pubblico-privato da almeno un organismo di ricerca e da una o più imprese che dovranno svolgere attività di orientamento e formazione alle imprese, nonché di supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, in particolare delle PMI, di nuovi prodotti, processi o servizi tramite tecnologie avanzate in ambito Industria 4.0.

Super ed iperammortamento

Super ed iperammortamento sono due agevolazioni con le stesse modalità di funzionamento, ma con **ambiti soggettivi ed oggettivi di applicazione diversi**.

Entrambi i benefici si sostanziano in un **incremento del costo fiscale di acquisizione del bene**, con esclusivo riferimento alle quote di ammortamento e ai canoni di locazione

finanziaria.

Per il super ammortamento, per gli investimenti effettuati dal 2018, la percentuale di maggiorazione del costo di acquisizione è pari al **30%**, mentre per l'iperammortamento è del **150%**.

Le due agevolazioni possono essere sfruttate per gli investimenti effettuati nel corso del 2018, con possibilità di completare l'investimento entro il 30 giugno 2019 (per il super ammortamento) o entro il 31 dicembre 2019 (per l'iperammortamento) se entro il 31 dicembre 2018 l'ordine risulta accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione.

Sia super che iperammortamento si rivolgono alle imprese (o, più precisamente, soggetti titolari di reddito d'impresa), con sede fiscale in Italia, incluse le stabili organizzazioni di imprese residenti all'estero, indipendentemente dalla forma giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano.

Le imprese che beneficiano dell'iperammortamento possono godere anche della **maggiorazione del 40%** per gli **investimenti in beni strumentali immateriali** (software e sistemi IT), di cui all'allegato B della legge di Bilancio 2017, come integrato dalla legge di Bilancio 2018.

Al (**solo**) super ammortamento, invece, possono accedere anche i **lavoratori autonomi**, sia in forma singola che associata.

Nel super ammortamento rientrano tutti gli acquisti di beni materiali nuovi strumentali all'attività d'impresa o professionale e, dal 2018, la maggiorazione non può essere fruita per i veicoli e gli altri mezzi di trasporto deducibilità limitata di cui all'articolo 164, comma 1 del TUIR.

L'iperammortamento invece riguarda particolari beni materiali strumentali nuovi acquistati per trasformare l'impresa in chiave tecnologica e digitale 4.0, il cui elenco è fornito analiticamente nell'Allegato A della legge di Bilancio 2017.

Alle agevolazioni si accede in maniera automatica e mentre per la fruizione il super ammortamento non è richiesta alcuna formalità, per l'iperammortamento e la maggiorazione del 40% per gli investimenti immateriali sono richiesti precisi obblighi documentali.

In particolare, in caso di acquisti di beni di costo unitario superiori a 500.000 euro, è necessaria una **perizia tecnica giurata** da parte di un perito o ingegnere iscritti nei rispettivi albi professionali attestante che il bene possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo negli elenchi di cui all'allegato A o all'allegato B della legge di Bilancio 2017. Per i beni di importo inferiore a tale soglia è sufficiente una dichiarazione del legale rappresentante (autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000).

Sabatini ter

A sostegno degli investimenti in beni strumentali, le imprese possono beneficiare anche della Sabatini ter.

Il meccanismo incentivante, **riservato alle PMI** (di tutti i settori, ad eccezione delle attività finanziarie e assicurative), prevede un contributo da parte del Ministero dello Sviluppo Economico per l'abbattimento degli interessi a fronte di finanziamenti (bancari o in leasing), erogati da banche/società di leasing aderenti alla misura, per l'acquisto di attrezzature, impianti, beni strumentali ad uso produttivo e hardware, nonché software e tecnologie digitali.

L'**ammontare del contributo** ministeriale è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di 5 anni e di importo uguale all'investimento, ad un tasso d'interesse annuo pari al 3,575% per i beni materiali e immateriali rientranti tra gli **investimenti "Industria 4.0"** (individuati all'interno degli allegati 6/A e 6/B alla circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.14036/2017 e successive modifiche ed integrazioni), e al 2,75% per tutti gli altri investimenti agevolabili non rientranti nella precedente categoria.

L'intervento sarà operativo fino ad esaurimento delle risorse.

Formazione 4.0

Per vincere le sfide legate alla quarta rivoluzione industriale non è sufficiente trasformarsi ed innovarsi, ma si dovrà **accrescere** anche le **competenze** delle risorse umane nel settore delle tecnologie 4.0.

Per tale attività formativa, per le spese sostenute nel 2018, le imprese (indipendentemente dalla forma giuridica, dal settore economico in cui operano nonché dal regime contabile adottato) possono beneficiare di un **credito di imposta del 40%**, fino a un importo massimo annuale di **300.000 euro**.

Il bonus spetta sul solo costo aziendale del personale dipendente per il periodo in cui viene occupato nelle attività di formazione (che devono essere pattuite attraverso contratti collettivi aziendali o territoriali), finalizzate ad acquisire e/o consolidare conoscenze per l'applicazione di **big data** e **analisi dei dati**, **cloud** e fog computing, cyber security, sistemi cyber-fisici, prototipazione rapida, sistemi di visualizzazione e realtà aumentata, robotica avanzata e collaborativa, interfaccia uomo macchina, manifattura additiva, internet delle cose e delle macchine e integrazione digitale dei processi aziendali.

I **costi** sostenuti devono essere **certificati** dal soggetto incaricato della revisione legale o da un professionista iscritto nel registro dei revisori legali (tale certificazione deve essere allegata al bilancio). Le imprese non soggette a revisione e prive di collegio sindacale devono comunque avvalersi delle prestazioni di un revisore legale o di una società di revisione (le spese sostenute per l'attività di certificazione contabile sono ammissibili al credito d'imposta entro il limite massimo di 5.000 euro). Sono invece escluse dall'obbligo di certificazione dei costi le imprese con bilancio revisionato.

Il credito d'imposta sarà utilizzabile esclusivamente in compensazione a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello in cui i costi sono sostenuti.

Credito d'imposta R&S

Per investimenti in attività di ricerca e sviluppo, le imprese possono beneficiare di un'agevolazione fiscale ad hoc, concessa sotto forma di credito d'imposta.

Sono ammissibili al credito d'imposta i costi - sostenuti nell'ambito delle attività di "**ricerca fondamentale**", di "**ricerca industriale**" e di "**sviluppo sperimentale**" - relativi a:

- personale, altamente qualificato e tecnico, impiegato nelle attività di ricerca e sviluppo;
- contratti di ricerca con università, enti di ricerca, imprese, start up e PMI innovative;
- quote di ammortamento di strumenti e attrezzature di laboratorio;
- competenze tecniche e privative industriali relative a un'invenzione industriale o biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una nuova varietà vegetale, anche acquisite da fonti esterne.

L'agevolazione, che resterà in vigore **fino al 2020**, è del **50%** delle spese sostenute in eccedenza rispetto alla media delle spese in ricerca e sviluppo negli anni 2012-2014.

Il beneficio si rivolge ai soggetti **titolari di reddito d'impresa** (imprese, enti non commerciali, consorzi e reti d'impresa) - indipendentemente dalla natura giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano - e deve utilizzato esclusivamente in compensazione mediante modello F24, a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello in cui sono stati sostenuti i costi relativi agli investimenti eleggibili (codice tributo 6857).

Cumulabilità

Una considerazione da non trascurare nell'esame delle diverse misure è la possibilità di cumularle con altre agevolazioni.

Tutti i benefici sono **potenzialmente cumulabili** tra loro e riconosciuti all'impresa anche in presenza di altri incentivi, salvo che le relative norme non dispongano diversamente. L'unico limite è dato dal fatto che l'importo risultante dal cumulo **non può essere** superiore ai costi sostenuti.

In particolare, sia super e iperammortamenti sono cumulabili con gli incentivi legati alla Sabatini ter e al credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo.

Quest'ultimo, inoltre, come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione 12/E/2017, può essere cumulato anche con i **contributi europei**.

L'impresa beneficiaria deve verificare che la sommatoria dei due incentivi **non ecceda mai** il valore delle spese ammesse alle agevolazioni. Il calcolo deve essere fatto dall'impresa, che deve considerare solo i costi diretti, direttamente attribuibili all'attività di ricerca, in quanto gli unici rilevanti ai fini del credito d'imposta R&S.

Non rilevano, invece, i costi indiretti, ovvero quelli che non possono essere attribuiti direttamente all'attività di ricerca, ma che sono comunque stati sostenuti in relazione diretta con i costi diretti attribuibili a questa.